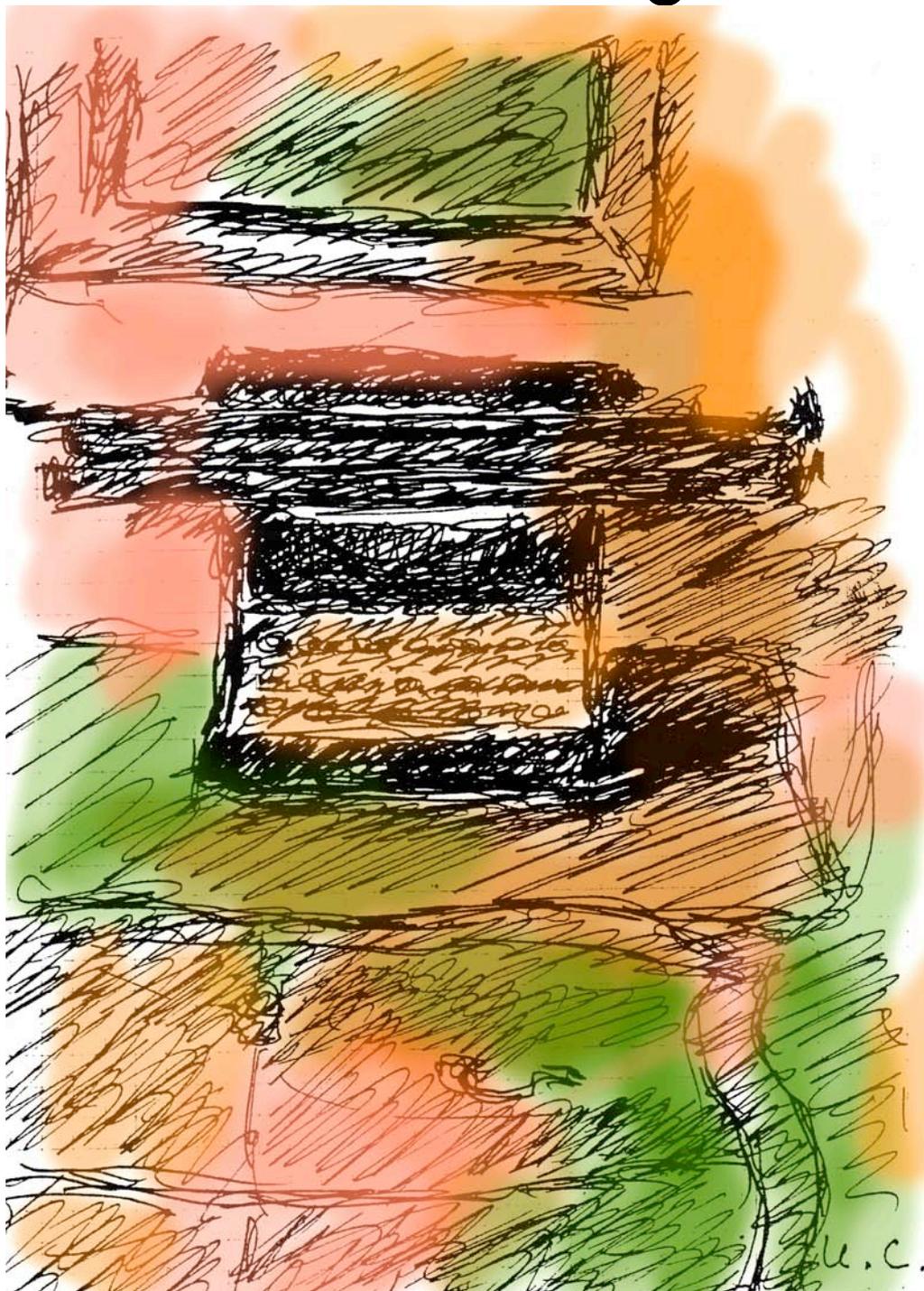


M O S A I C O

notiziario di collegamento



Notiziario di collegamento dell'Associazione "Mosaico"

Anno 24 - Numero 2 - Maggio 2016

UGO CARRECA

POESIE

Questo numero del Notiziario di Collegamento contiene una raccolta di composizioni di Ugo Carreca, scelte nell'ambito della sua opera poetica, dove possiamo ritrovare, con le immagini che si traducono nel verso, l'emozione del suo sentimento e della sua fantasia.

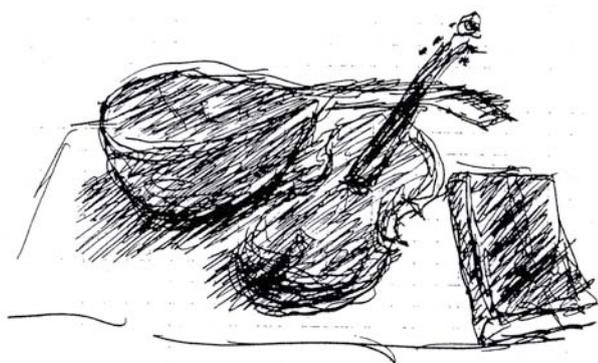
Macchina da scrivere

Mi sembra riascoltare
i meccanismi un po' allentati
i tasti pungenti sul foglio
sonori di un ritmo di sincope.
E quanti fogli strappati
con rabbia, le mani
appoggiate al tuo rullo
e il cuore
pieno d'amore alla ricerca
di non so che. La poesia
rimasta è nei tuoi ferri
nel carrello battuto
con forza negli a capo.

A Chiavari

Respirare il tuo verde
la voce delle strade
la furia del mare dalla piazza
dei pescatori.

Passo nei portici
negli anfratti di case
napoleoniche, angoli
di vecchie farinate
palazzi di nobiltà.
Passo sulle scogliere
inesauste di albe
tremanti fra mare e Appennino
scrivo sul mio taccuino
versi d'amore.



Il tetto

Quel grigio tetto di ardesia
pulito dal vento
ha i miei segreti
tutto ciò che è fiorito sopra i campi
di solitudine.

Un tetto alto, sghimbescio
se lo guardo da un lato
della mia stanza.

Le automobili rigano le strade
con brevi segnali di clacson.
Il tetto è là; sembra lontano
più lontano di sempre
sotto il cavalcare del tempo.

Pianta

Come mi è cara
benché disseccata
questa tua pianta rimasta
sul balcone.

La vedo all'alba
prima di spingere lo sguardo
al tuo cielo. La terra
nel vaso si è spaccata
e anche dentro di me
si sono aperti solchi
insanabili. Amo
quell'ultimo segno
di tempo.

Le musiche

Gocce di pioggia, folate di vento
tegole smosse parlano di te
e così le musiche di un tempo.
Il tuo Steinway, l'inverno
nel chiuso della stanza
il tuo Beethoven.

Versi cancellati

Anche i miei versi cancellati
hanno una loro vita
sono più tuoi degli altri.
Sono come pensieri trattenuti
un attimo perché tu li conosca
sono parte di un ritmo dominante
contorti come le spine intrecciate
di una corona di dolore.

Le guerre

Ti chiedo scusa per le guerre
le rivolte, i dominii
le uccisioni. Perdonami
per quelle notti di luna
avvelenate di esplosivo
gettato dagli aerei.
Lunghi anni per te così fragile.
Non ho saputo altro
che farmi muto di terrore
reggerti col mio braccio
all'altezza dell'omero
con gli occhi sull'abisso.



Movimento

A passo lento giro per la casa
misuro spazio e tempo
ingegnere di teoremi astratti
formule incomprensibili.
In questo gioco il ritmo
diventa un esercizio delle membra
e della mente. Aperte le finestre
entra del cielo
nelle stanze e anche dentro
di me che trovo pace
(un poco) e mi rinnovo
in labirinti metafisici.

Concerto a Genova

La luna dietro la casa
lascia il posto

alle altre voci della notte.

Un suono di violino, una solista
in un mondo più alto (ma alla fine
dovremo non perdere il treno).

È una ragazza slava. Come un prestigiatore
estrae suoni dal Guarneri,
fuochi orchestrati, melodie.

Poi nella notte senza più luna
la stazione dirama i suoi convogli
verso paesi disperati.

La pianista

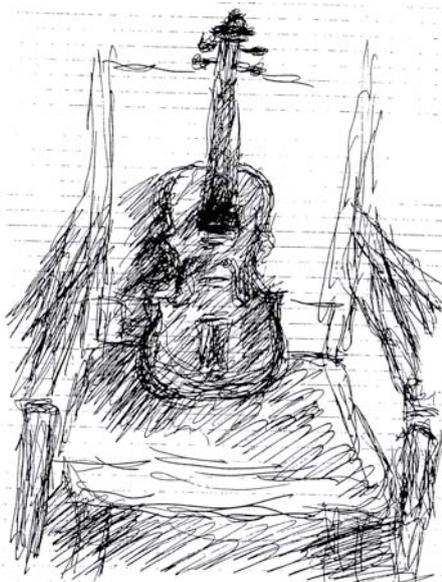
Rivedo le tue mani intirizzite
le mettevi dietro la schiena
le palme appoggiate al calorifero.
Portavi nella stanza un odore di neve.

I vetri della tua finestra erano tersi
i colori della strada puliti nei tuoi occhi.

Poi sul pianoforte color mogano
suonasti Arabesque di Debussy.

I Ricordi

Improvviso nella memoria
il quadro dei ricordi.
Si aprono le vecchie portinerie
milanesi, le vie con i fanali a gas.
Ma è possibile? Dove mi sono cacciato?
E quello sono io: quel ragazzotto
col berretto di traverso
e le ginocchia nude, infelice
con i suoi studi di ragioneria.
Quanto tempo da allora
sul cammino di acque del Naviglio!
Sulle rive notturne
passavano gli amanti
nel fuoco della luna.



Mattino

E io al mio tavolo
che con l'eterna penna stilografica
ti cerco sul bianco del foglio.
A poco a poco le righe
i ricami dei corregge
i pentimenti, i rimandi
diventano un disegno
da porsi sotto vetro.
Un astratto nel quale in più puoi leggere
parole e forse qualche rara gemma
in una filigrana labirinto.

A Léo Ferré

È morto Léo Ferré
chansonnier
compositore famoso. E tu stesso
Léo lo avevi detto
in una tua canzone
di qualche tempo fa:
avec le temps tout s'en va.
Questa enigmatica morte
armata di cesoie
che spezza fili dove capita
senza una regola. Interrompe,
fa sparire dal mondo i poeti.
Altri rinascono ma quelli
non li vediamo più per la strada
curvi d'angoscia. Ci resta
solo la pagina. E col tempo
(avec le temps) tout s'en va.

Fine d'estate

L'allodola sta a picco sullo stagno
dove il cielo riflette l'ametista:
troppo a lungo è durato
il tuo viaggio.
Non una voce rompe il velo delle nuvole
il mattino odora acre di muschio.
Una finestra si chiude
finiti i tuoi racconti.

A Giorgio Caproni

Esule a Spezia, a Genova,
a Roma, uomo importante
ma nostalgico, certo,
della sua terra. E infatti
conservava l'accento
dei livornesi e io mi trasportavo
ascoltandolo, avanti ai Quattro mori,
al porto e sull'Ardenza
e rivedevo i Macchiaioli,
Modigliani, Parigi addirittura.
Oggi non c'è un poeta
che s'alzi a celebrarlo.
Ultima
ruota del carro, io
mi muovo (da incapace)
con l'animo di chi
debba pagare un debito
per la ricchezza ricevuta.



A Ines Carrà

Accanto al gigante hai visto il corso dei fiumi,
l'urlo delle navi ha forato le nebbie,
i giorni si sono levati
già fatti di pietra e di acacia.
Hai visto il quadro pesare di fatica
e gli altri credere il genio
a portata di mano.

Il santo ch'era in me

Il santo ch'era in me non lo ritrovo
mi resta l'involucro del male
aiutatemi notti stellate.
Coei che disse amarmi
ha messo sotto il guanciaie
la mia pace.
Riprenderla in punta di piedi
senza che si svegli.

Misura di Dio

L'infinito sta chiuso
dentro di noi. Vastità
di spazi, millenni, eternità
li abbiamo accolti li custodiamo
come l'amore per il padre
e per la madre
e gli altri doni dell'infanzia.
Posso guardare il cielo
senza sgomento
e nel sogno intuire
la misura di Dio.

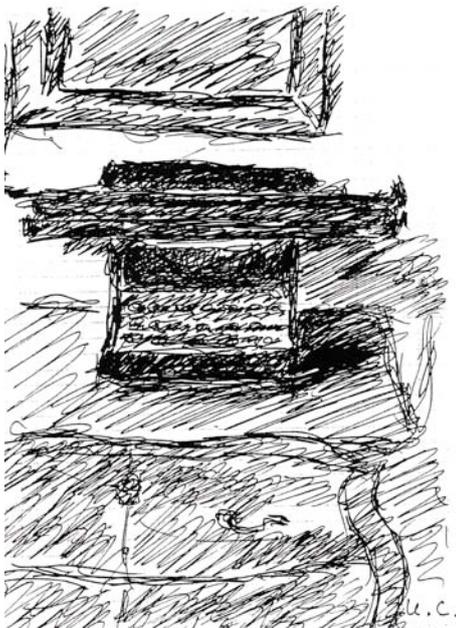
La collana

Gira sul candido collo la collana
la fila di perle
collo di giovane donna.

Gira attorno al tuo viso
se la sollevi all'altezza
delle labbra.

Attorno ai miei occhi
ai miei ricordi gira la collana
gira e ricade e si rialza
venuta dal mare
da chi sa dove.

Voli di rondini
collane di perle
collane di bellezze
che girano attorno ai miei occhi.
E la collana gira attorno al candido
collo di giovane donna.

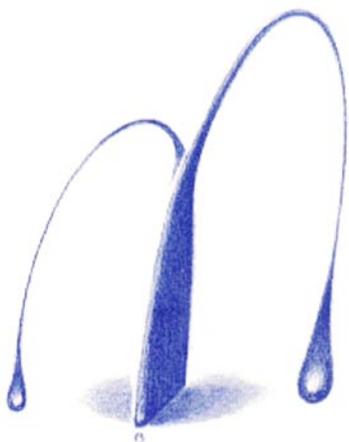


Finis

Ti ho detto tutto ormai.
Ho avuto l'illusione
talvolta di chiamarti
per leggerti (ricordi?)
l'ultima poesia.

Un gioco da ragazzi
forse, ma era
la regola dell'arte.

E sempre l'uomo
si guarda il cuore, le mani
dietro la chiusa finestra
quando sibila il vento.

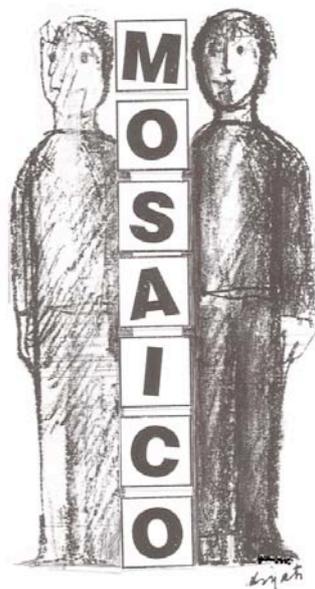


IN QUESTO NUMERO:

- UGO CARRECA
POESIE

Copertina di
Ugo Carreca

Un aiuto concreto:
destinare il
5 per mille
delle imposte pagate.



Basta una semplice
scelta nella
dichiarazione dei
redditi.

Una scelta che
non costa nulla.

È sufficiente riportare
questo codice fiscale
90009230104
nella dichiarazione
dei redditi ed apporre
la propria firma.

Grazie per il vostro
sostegno all'Associazione
"Mosaico" O.N.L.U.S. Chiavari.

IL NOTIZIARIO "MOSAICO" ED I
NUMERI ARRETRATI SU INTERNET:
www.mosaicochiavari.org

ROSSI web design

M O S A I C O

notiziario di collegamento

Direttore Responsabile: Anna Maria Rolleri
Registrato presso il Tribunale di Chiavari
al n. 3/95 del 16.10.1995
Stampato in proprio

ASSOCIAZIONE "MOSAICO" O.N.L.U.S.
Sede: Salita San Michele 34A - Ri Alto
16043 Chiavari (Ge) - tel. 0185/312.355
E-mail: mosaicochiavari@libero.it
Internet: www.mosaicochiavari.org

cod. fisc. 90009230104 - c/c postale n° 20144168
c/c bancario n° 13208/80 CA.RI.GE. Ag. di Chiavari
IBAN: IT92 P061 7531 9500 0000 1320 880

MOSAICO:

Un armonico comporsi
degli aspetti
che costituiscono
la personalità
degli individui
che con
la loro originalità
formano
la comunità umana.